

Fincantieri sana il debito dell'appaltatrice

L'altro ieri, alla Fincantieri, un operaio romeno si era arrampicato su un carro ponte, alto una ventina di metri, minacciando il suicidio, per protestare contro il mancato pagamento dello stipendio da parte della ditta per cui lavora, la Eurocos, azienda specializzata in saldature con sede legale ad Ancona (appaltatrice del colosso siderurgico). Ieri la situazione, che riguarda oltre a lui altri 31 operai, è stata sanata dalla stessa Fincantieri. L'accordo è stato siglato nella sede di Confindustria, con la mediazione del sindacato Fim - Cisl. A percepire l'arretrato mai pagato dalla Eurocos (che partecipa alle lavorazioni su una nave Costa), relativo ai mesi di maggio e giugno, sono stati 25 operai. Gli altri, assenti, seguiranno a breve.

«Si è trattato di un gesto significativo - dice Alessandro Vella, segretario per la cantieristica della Fim - Tuttavia riteniamo necessario che, al più presto, sia regolamentato il rapporto con le imprese appaltatrici». Nelle ore immediatamente successive alla clamorosa protesta, Finmeccanica aveva già chiarito di voler «garantire la continuità produttiva nel rispetto di quella retributiva».

